Anno XXIX. Sabato 12 Agosto 1876 N. 187.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' INTERVENTO RUSSO

Il *Daily News* si fa scrivere da Vienna che nei circoli diplomatici della capitale austriaca si prevede un prossimo intervento della Russia.

Se non vi fossero altre ragioni per credere a questa eventualità che una lettera stampata nel turcofobo giornale inglese, si potrebbe dire senz' altro che il governo di Pietroburgo non ebbe mai le ascrittegli intenzioni bellicose. Ma vi hanno invece molti indizi che sembrano accennare all' intervento russo, e sui quali abbiamo ripetutamente chiamata l' attenzione dei nostri lettori.

Non è possibile sapere se è vero o no che la Russia abbia in questi ultimi tempi fatti preparativi di guerra, poichè sotto questo rapporto i varii giornali esteri danno le notizie più divergenti, e sembra soltanto indubitato che da parecchi mesi siansi prese le disposizioni preventive per accelerare in caso di bisogno la chiamata sotto le armi dei soldati in congedo e della riserva.

Ma vi hanno cose che più ancora dei preparativi militari, possono interpretarsi come un sintomo, se non della decisione già presa a favore dell' intervento, almeno di una forte tendenza ad adottare tale decisione.

Il principale di questi sintomi, si è il linguaggio pressochè unanime della stampa russa, linguaggio tale da far giungere al parossismo e a passioni già tanto eccitate dagli slavi e che — almeno così sembra — non dovrebbe permettersi in un paese in cui regna la più tirannica censura se esso non corrispondesse alle intenzioni del governo.

Non comprenderemmo, se non si nutrissero progetti bellicosi, come si lasciasse infiammare in tal modo il sentimento nazionale, che se poi si vedesse deluso si rivolgerebbe contro il governo. Gli è vero che la Russia — unico paese in Europa, poichè ben presto anche la Turchia avrà qualche cosa di simile ad un sistema rappresentativo — è retto dispoticamente, ma a giorni nostri anche in un paese dispotico i governi devono tener conto dei pubblici sentimenti.

Se però giova tener conto di tutte le ragioni che inducono a credere ad un intervento russo, non devonsi d' altra parte dimenticare quelle che condurrebbero ad una conclusione contraria.

L' accordo attuale fra le grandi Potenze ha per base il principio del non intervento, e ciò ben risulta dalle parole che non ha guari pronunciò in Parlamento il sig. Disraeli. « L'Inghilterra, disse il primo ministro inglese, più non è isolata, poichè le cinque Potenze, dopo vari tentativi infruttuosi per trovare questa o quella soluzione, adottarono il principio del non intervento propugnato dall' Inghilterra, e su questo principio è ora basato l' accordo delle sei Potenze. »

Se è vero quello che si disse del colloquio di Reichstad, il principio del non intervento, benchè sotto altra forma e meno esplicitamente, fu pari sanzionato nelle conferenze dei sovrani e dei ministri dell' Austria e della Russia. Nel vecchio castello della Boemia si convenne — così assicurano tutti i giornali ufficiosi di Vienna e di Pest — che nè l' una nè l' altra Potenza intraprenderà cosa alcuna senza essersi posta d' accordo coll' altra. Ciò sembra voler dire che la Russia si obbligò ad astenersi dall' intervento, ammenochè questo passo non abbia l'approvazione dell' Austria.

E che l' Austria approvi l' intervento russo non sembra ammissibile, neppure dopo tutte le meraviglie a cui ci fece assistere da un anno a questa parte la politica del conte Audrassy.

Ad ogni modo — ciò sembra evidente — il gabinetto di Pietroburgo deve sapere a quest' ora che l'una o l' altra o parecchie delle altre Potenze sono decise ad opporsi colla forza ad un intervento russo. Se così non fosse non si comprenderebbe come l' intervento fosse stato ritardato di tanto, da dar tempo alla Turchia di mettersi la Serbia sotto i piedi. Poichè non è da credersi che in Russia non si prevedesse la fine di una lotta così ineguale, non è presumibile che, al pari di certi buoni giornali di nostra conoscenza, gli uomini di Stato russi prendessero sul serio i 250,000 uomini della Serbia. Sembra dunque che se a Pietroburgo si fosse deciso di ricorrere alle armi, si sarebbe dovuto farlo sin dal principio della guerra attuale. L' esercito serbo — poco più di zero per sè medesimo — avrebbe potuto acquistar un gran valore come ausiliare dell' esercito russo e facilitare grandemente la vittoria a quest' ultimo.

E se la Russia sa di trovar contro di sè qualche grande Potenza, si dovrebbe credere che essa esitasse ancor più dopo le vittorie turche, che peggiorarono senza dubbio la sua posizione militare.

Malgrado tutto ciò ripetiamo quello che si è detto altre volte. Si può vedere a Pietroburgo quello che si vide in piccolo a Belgrado. Lo sgraziato principe Milano, dopo aver permesso che la stampa e l' Omladina infiammassero gli animi serbi, si trovò costretto a dichiarar di cui egli prevedeva l' esito infelice. Del pari lo czar, benchè fautore della pace, può, dalle stesse passioni che egli lasciò suscitare, venir costretto ad intraprendere una lotta che, se non condurrà la Russia a disastri eguali a quelli da cui fu colpita la Serbia, può essere per altro di lunga durata e portare con sè conseguenze che nessuno può prevedere.

Importazione ed esportazione

La Direzione generale delle gabelle ha pubblicato, con lodevole sollecitudine, il movimento del commercio speciale di importazione e di esportazione dal primo gennaio e tutto giugno 1876.

Dal quadro riassuntivo vediamo che il valore delle merci importate durante il primo semestre del corrente anno, ascende a lire 614,577,335. Nel primo semestre del 1875 il valore delle merci importate ammontò a lire 624,026,444. Quindi nel corrente anno si è verificata una diminuzione di L. 9,449,099 nelle importazioni.

Le merci esportate nei primi sei mesi del corrente anno, ascesero ad un valore di lire 573,205,019; e quelle esportate nel periodo stesso del 1875 avevano un valore di lire 561,832,330. Perciò nel valore delle merci esportate nel primo semestre del corrente anno, abbiamo un aumento di lire 11,372,689.

Le entrate doganali dal primo gennaio al 30 giugno 1876 furono di L. 47,935,035, nel primo semestre del 1875 ammontarono a lire 49,114,431. Nel corrente anno si è verificata perciò una minore entrata di lire 1,179,396.

Notizie Italiane

ROMA 11. — Ieri è giunto in Roma l' onorevole presidente del Consiglio, reduce da Sradella e Firenze.

— Sappiamo che in ciascun ministero si sta indefessamente lavorando per la compilazione dei ruoli organici degli impiegati addetti all' amministrazione centrale, e degli altri appartenenti agli uffici provinciali, per allegarli al bilancio di prima previsione della spesa pel 1876, giusta le disposizioni che si contengono nell' articolo 1° della legge approvata li 17 luglio 1876, num. 3212.

— Un dispaccio diretto al *Popolo Romano* è così concepito:

« Il Papa ha pregato il cardinale Antonelli, *visto la sua salute*, di ritirarsi dagli affari.

« il cardinale Antonelli ha indicato Monsignor Franchi come suo successore al Ministero di Stato e degli affari esteri. »

LONATO — Sul disguido ferroviario avvenuto Martedì mattina verso le 7 ore tra Lonato e Ponte S. Marco si hanno le seguenti informazioni:

La vettura che deviava era l' ultima del treno e portava passeggieri di 2ª classe; per ora non è stabilito se il disguido avvenisse per un allargamento delle ruote posteriori di quel vagone che del resto era *in riparazione*, o se per irregolare collocamento del binario, messo testè in riparazione d'altro riconosciuto fuor d'uso.

Il guarda-freni Tomasi Giuseppe, d' anni 28, che si trovava sulla carrozza deviata, non mancò di fare segnali per l' arresto del treno; pur tuttavia la corsa continuò per quasi due chilometri; naturalmente la parte posteriore del vagone, sobbalzata di continuo e sbattuta dall' una parte e dall' altra, perdette affine le due ruote sviate e si frantumò.

I viaggiatori non soffersero alcun danno certo Clivio Carlo, che pur era fra quei passeggeri, il che riportava delle contusioni alla spina dorsale che ora si credono guaribili in breve tempo.

E il guarda-freni, che abbiamo sopra nominato, in uno degli urti della carrozza contro il piano della linea ferroviaria, riceveva tale contracolpo che fu balzato a terra: e la violenta caduta gli era causa di varie contusioni, queste pure ritenute di non grave momento: esso, accolto dapprima da una buona famiglia di Lonato, ripartiva più tardi per Verona ove, ci si dice, ha famiglia.

Qualunque sia per essere la causa di tale disguido, egli è certo che se non si han-

a lamentare maggiori disgrazie lo si deve al coraggio di un signore sconosciuto che, con evidente pericolo della sua vita, potè indicare ai passeggeri il mezzo di salvezza, e al guarda freni che, fedele al suo posto, non mancò di fare i prescritti segnali d'arresto del treno,

Queste notizie sono confermate anche da un comunicato dall'ufficio delle ferrovie all'*Arena* di Verona, che così conclude:

È già incominciata rigorissima inchiesta allo scopo di rilevare le cause dell'incidente.

Notizie Estere

AUSTRIA — Notizie telegrafiche da Vienna annunziano che venne stabilito dal governo che pel caso qualche corpo di truppe turche o montenegrine varcasse la frontiera, dovesse essere internato nelle provincie centrali dell' Austria, ma non lasciato in Dalmazia.

GERMANIA — Il giorno 11 corrente l'imperatore Guglielmo lascierà il bagno di Gastein e giungerà il dì successivo a Bayreuth ove passerà due giorni quale ospite del re di Baviera. L'imperatore Guglielmo assisterà alla trilogia musicale di Wagner e la sera del 14, dopo lo spettacolo, partirà per Berlino.

Il re Luigi di Baviera si è già recato a Bayreuth per assistere alla prova della trilogia di Wagner.

INGHILTERRA — Telegrafano allo *Standar* da Berlino in data del 5 corrente:

« L'imperatore di Germania visiterà alla metà di agosto l' imperatore d'Austria a Ischl, e avrà con esso altre conferenze.

« Si dice che le tre potenze imperiali si preparino ad un altro intervento diplomatico senza attendere una battaglia decisiva. Ma questa volta cercheranno di avere la cooperazione dell'Inghilterra. »

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Nell'esordire della cadente ottava i Formenti si presentavano al nostro Mercato con buona sostenutezza, e facili ne erano le transazioni sulle L. 28. 50 il Quintale per le qualità soddisfacenti. Questa favorevole posizione era alimentata da acquisti per parte di Consumatori dell' Alta Italia, ma essendo ora cessate queste domande siamo ritornati in uno stato di calma, e non possiamo quotare più di L. 28. — Nei Formentoni non abbiamo a marcare variazioni reggendosi sempre da L. 16. 50. a 17 i vecchi e L. 17. 50 a 18 i nuovi per consegne future. Continua però la tendenza favorevole.

Canape — Nello scorso Giugno in una delle nostre Riviste comunicammo che le notizie che ci pervenivano sulla nuova raccolta del Canape erano **meno sconfortanti** di quelle che precedentemente si ricevevano. I fatti vengono ora a confermare pienamente il nostro asserto, mentre inoltrandosi il taglio si verifica un raccolto sopra il mediocre, e toltone qualche eccezionalità, la defficienza sarà bene al disotto di quanto ritenevasi. Ma ben più che la quantità, sono le domande ed i prezzi delle piazze Estere che stabiliscono i destini di questo importante prodotto. E purtroppo l' aspetto è ben poco lusinghiero con grave danno dell' agricoltore, e non meno dello speculatore, al quale nulla interessano i prezzi elevati quando il genere abbia facile sfogo. L' abbondante raccolto dei lini nei vari luoghi di produzione influisce molto a tenere bassi i prezzi delle Canape specialmente in Inghilterra. È desiderabile un cambiamento di circostanze onde vedere brillare un prodotto che costituisce la ricchezza della nostra Provincia.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0 . . .	77 65
Prestito Nazionale	49 15
Detto Stallonato	46 80
Azioni Banca Nazionale .	1975 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	21 64
Londra 3 mesi	27 20
Francoforte	132 10
Francia a vista	108 10

Cronaca e fatti diversi

Esami ai maestri Comunali. — In risposta ad una corrispondenza inserita nel giornale *Il Bacchiglione* di Padova su tale oggetto, il prof. Bertagnoni di Bologna, membro della Commissione esaminatrice, dirigeva a quel giornale la seguente lettera:

Egregio signor Direttore
del Giornale *Il Bacchiglione*

Bologna 10 Agosto 1876.

Lessi nel suo Giornale di mercoledì 9 corrente, alcune cose che mi concernono ed alle quali mi corre obbligo di rispondere.

È detto che il prof. Zanichelli e il prof. Bertagnoni avrebbero accettato un *poco onorevole ufficio*.

Il prof. Zanichelli, amico mio, è assente: rispondo dunque per conto mio, con la certezza di non dir cosa, che non sia approvata anche da Lui.

È vero: fui richiesto ed ho accettato di far parte di una Giunta esaminatrice per sostenere l'ufficio, che i lunghi studi e la esperienza delle pedagogiche discipline mi consentano di prestare, e l'ho fatto con la coscienza di recar in esso idoneità e sentimento di giustizia. Con qual diritto chiamasi *poco onorevole* codesto incarico? Si chiude il periodo dicendo che i due professori *non vorranno essere giuocati con detrimento del loro onore presentandosi a compiere un sacrilegio*. E sta bene, non è neppure a supporre che gente onesta ed avveduta possa facilmente accomodarsi a diventare nelle mani altrui istrumento da adoperarsi a sfogo di passioni men che oneste e generose. Ma in che consiste il sacrilegio?

La parola fu scritta in corsivo; ma in tutto l' articolo dell' anonimo io non ho trovato una sola ragione che lo dimostri, una sola condizione che mi faccia sospettare il pericolo in cui avrei messo l'onor mio. Che anzi tanto più sento di dovermi rimaner fermo nella parola data all' onorevole Giunta Municipale di Ferrara, quanto più parmi che la ragione abbondino dalla sua parte, e io giudichi inqualificabile il modo, con cui la si assale.

E in vero l'educazione del popolo è cosa, che ognuno mette innanzi ad ogni altro interesse, e non v' ha chi non riconosca il gran bisogno di provvedimenti e riforme, le quali saldando le nostre Scuole nella fiducia delle popolazioni, le mettano in grado di corrispondere all' aspettazione del paese, al bisogno dei tempi nuovi. Come può dunque l' anonimo chiamare sacrilegio il fatto della Giunta Municipale di Ferrara, che ad uomini onesti affida di riconoscere il valore di coloro, cui Ella deve assegnare officio nello svolgimento intelettuale e morale della gioventù del suo Paese?

Mi tengo sicuro che Ella, Ill.mo signor Direttore vorrà usarmi la gentilezza di pubblicare queste mie poche parole.

Con tutto il rispetto mi dico

Dev.mo
Bertagnoni.

Teatro Bonacossi. — Domani sera il *Circolo Filodrammatico Ferrarese* alle 8 1[2 rappresenterà, come annunciammo, *La Quaderna di Nanni* applaudita produzione in 3 atti del *Carrera*. Il consiglio direttivo allo scopo di prolungar il trattenimento ha già messo allo studio per detta serata la brillante farsa in un atto: *Un marito nel cotone*.

Alcuni filarmonici suoneranno negl' intervalli.

Il Comizio Artistico Fiorentino con nota 6 corr. partecipava alla nostra Società di Belle Arti che nel prossimo Settembre, a cura dello stesso Comizio, verrà aperta in Firenze una Mostra di Belle Arti.

Restano pertanto avvertiti i nostri Artisti e Dilettanti che le schede ed il regolamento relativi alla accennata Esposizione si rilasciano dalla Segreteria della Società suddetta.

Pubblicazione. — È uscito in Roma il N°. 32, anno III, *Giornale dei Lavori pubblici e delle Strade ferrate* e contiene le seguenti materie:

SOMMARIO. — I lavori del Tevere e l' Impresa Volby. Le Ferrovie secondarie Marchegiane. Lettera del professore Pio Lazzarini. — Relazione della visita fatta dagli allievi ingegneri del terzo corso della R. Scuola di applicazione di Torino al traforo del San Gottardo ed alla ferrovia dentiera sul Righi, come esercitazione pratica di macchine a vapore e ferrovie. — La Commissione del Gottardo. — Ferrovie. Notizie e progetti di lavori. — Informazioni. — Rivista finanziaria. — Avvisi, — Bollettino degli appalti.

La principessa Carlotta. — I medici non hanno più speranza di guarire l' infelice ex imperatrice del Messico. Gli accessi di pazzia sono ricomparsi. — Giorni sono, ingannando la vigilanza dei suoi medici, fuggì dal Castello di Laeken, dove è guardata. Fu a gran fatica che la si potè ricondurre nelle sue stanze: quest' infelice principessa, come Ofelia, ha un' adorazione per i fiori, e non fu che spargendone in gran quantità sotto ai suoi passi che le si fece prendere la via del Castello.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

11 Agosto

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 0. — Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Zanco Angelo di Venezia, di anni 50, facchino, coniugato (enterite) — Baruffaldi Eleonora di Ferrara, di anni 38, moglie di Schincaglia Fortunato (tubercolosi polmonare) — Bresciani Isabetta di Ferrara, [di anni 85, vedova di Bonacati Giuseppe (tabe mesenterica senile).

Minori agli anni sette N. 2.

Ministero dell'Istruzione Pubblica

Avviso di Concorso

Essendo vacante nel R. Istituto di belle arti di Firenze il posto di professore di disegno, retribuito coll' annuo stipendio di lire duemilaquattrocento, oltre alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari, s' invita chi desidera questo posto di presentare a questo Ministero, non più tardi del 30 del prossimo mese di Settembre, la sua domanda in carta bollata da una lira, corredata di titoli sufficienti a dimostrare la capacità del richiedente.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato.

Roma, addì 1 Agosto 1876.

Pel Ministro — FERRATI.

(Comunicati)

Il Comitato pel Centenario dell' Incoronazione della B. V. delle Grazie in analogia al Manifesto 8 Luglio p. p. nella sua Adunanza generale del 7 corrente ha nominato Collettore il sig. *Luigi Mischiati* per le esazioni da farsi al domicilio dei contribuenti di città, ed ha facoltizzato il Rev. sig. *Don Pasquale Devoto*, sagrista della Metropolitana, a ricevere le offerte di quelli a cui piacesse di recapitarle nelle di lui mani.

Risposta al libello di E. F. *Unicuique suum* scritto in proposito dell' Articoletto pubblicato nel N. 183 di questo giornale dal titolo: *Lode al merito*.

Il mondo fu e sarà sempre infestato da una malevola genia, *dagl'invidiosi*; quindi non dee recar meraviglia se chi si distingue nel proprio paese per scienze, lettere ed arti, ha dei nemici. Alle volte i detrattori sono giudiziosi, trovano cavilli; ma più spesso ve n' hanno di quelli che non basandosi sopra alcun argomento, vorrebbero oscurare impunemente la fama altrui, e non s' accorgono di porgere in tal guisa il destro per farla spiccare nel suo più bel splendore. Così senza volerlo ha fatto Lei, signor E. F., che pretenderebbe aver scritto il succitato libello *per amor di verità e senz'animo di far ingiuria* al Guidoboni; ed è appunto *per amor di verità e senz'animo di far ingiuria* a Lei, sig. libellista, che io rispondo.

Anzi tutto trovo necessario ripetere che per essere *vero* maestro di musica sacra, uno de' requisiti precipui è quello di comprendere il latino; e la ragione è ovvia a tutti, fuorchè a Lei, sig. E. F. Come si potrebbe infatti esprimere cogli accordi ciò che non si comprende? Si dice che il Verdi prima di dettare l' immortali pagine di musica sulla *Messa da requiem*, non solo si abbia fatto tradurre il testo in italiano, ma ancora minutamente spiegare versetto per versetto, perchè conosceva ben egli che senza capire profondamente ciò che dovea musicare, non avrebbe potuto dar alla luce quello stupendo lavoro. E se un Verdi si trovò necessitato a fare questo, perchè non vorrà ammettere che sia un principale requisito ne' maestri di musica sacra la conoscenza della lingua latina?

Ella poi, signor libellista garbato, mi ha un modo d' argomentare tutto suo proprio. Vuole infatti dalla musica eseguita nel 7 corr. nella chiesa de' Teatini dedurre tali conclusioni, che ci stanno, mi permetta l' espressione, *come i cavoli a merenda*; e qui bisogna ne convenga meco.

Come mai, di grazia, si può argomentare dall' esecuzione di quella messa che il Guidoboni non fu mai nello spazio di 30 *anni, che si diletta di scriver musica, giudicato nè laureato maestro?* Con sua buona pace, le citerò qualche prova, da cui potrà rilevare a suo bel agio se il Guidoboni sia *stato giudicato* maestro.

Il celebre Paccini ne avea tale stima che quando venne a metter sulle scene dei nos. Teatro Comunale *La Saffo* voleva che il Guidoboni assistesse alle prove per darne il suo giudizio; e sì che il Paccini, credo ne sapesse in fatto di musica più di Lei. Due o tre anni or sono qui in Ferrara, ritengo avrà veduto anch' ella affissi i Sonetti ed un' Epigrafe a lode del medesimo Guidoboni in occasione d' una festa a S. M. in Vado. Alcune composizioni di questo maestro sono state eseguite a Loreto ed a Roma, dalla qual città gli vennero inviati altri sonetti. In quanto alle così dette Litanie un buongustajo, che assistette alle musiche sacre di molte città d' Italia, non dubitò affermare che non gli piacquero se non le Litanie del Barbieri e del Guidoboni, quantunque quelle del primo peccassero alle volte di prolissità. Il Barbirolli, di cui Ella non vorrà credo disconoscere i meriti, avea tale stima del maestro in discorso, che nelle sue musiche più solenni non peritava a chiedergli alcuni pezzi da lui concertati per farli eseguire. Che sia poi il Guidoboni maestro di musica e non *dilettante*, com' Ella ebbe l' audacia di chiamarlo, lo provano finalmente tutti gli allievi che fece, e le molteplici lezioni di canto, piano e contrappunto che dà oggigiorno. In quanto alla *laurea in mu-*

sica io non so chi se l' abbia de' distinti ed abilissimi maestri di musica che sono in Ferrara; a me pare che quando uno, come il Guidoboni, ha date sì belle prove del suo sapere da acquistarsi tanta stima nel proprio paese da chi ha fior di senno in zucca, possa a buon diritto senza *laurea* appellarsi *valente maestro*.

Dell' essere poi il Guidoboni *stato escluso dalla Coppella del Duomo* non terrò qui parola, perchè gli intelligenti ed assennati hanno già dato il loro giudizio intorno a ciò, e inoltre non si può scrivere tutto quello che si sa.

Da ultimo la Messa dei Teatini del 7 corr. fu eseguita col complesso migliore che si possa avere di questi giorni a Ferrara, e sull' esecuzione nessuno ha trovato che dire fuor di Lei che, scommetto, non era presente.

L' avere il Guidoboni avuto a precettore il Padre Zagagnoni non le dee essere ostacolo, sig. libellista, dal poterlo chiamare anche oggi maestro di musica, perchè i precetti dell' arte non vanno soggetti a variazioni, il bello sarà sempre bello, e niuno vorrà, fuori di chi non conosce nulla in fatto di musica sacra, asserire che il Guidoboni abbia seguito il gusto del proprio maestro.

Dopo ciò credo di non andare errato affermando che l' articolo *Unicuique suum* sia stato ispirato da chi serba verso il Guidoboni una non so quale malevolenza, e che Ella, signor E. F., sia stata male informata, poichè se si fosse trovata presente all' esecuzione della Messa dei Teatini e specialmente all' *inno*, avrebbe dovuto emettere ben diverso giudizio. Molto a proposito ella diceva che « *Scrivere e discutere su quello che non si conosce, è mania quasi di tutti, perchè niuno vuole avere l' apparenza d' ignorare cosa alcuna*. Io non sarò così ardito di appropriare a Lei quest' aurea sentenza, poichè in fatto di contrappunto mi si dice ch'Ella non se ne intenda punto nè poco. Checchesia termino esortandola, qualora volesse di nuovo rompere una lancia contro il Guidoboni, a non prestar fede così alla cieca a coloro che da lunga stagione si arrovellano di denigrare il merito del Guidoboni, in quale IN FATTO DI MUSICA SACRA, glielo ripeto a lettere cubitali, GIUSTAMENTE IN FERRARA NON TEME CONFRONTO.

Una parola ancora: signor E. F., si scolpisca bene nella mente questa sentenza « *Rumpatur, quisquis rumpitur invidia* » Se non intende il latino, cerchi chi gliela traduca nel nostro vernacolo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 11. ~~Berna 10.~~ — Ieri sera una donna russa tirò due colpi di revolver contro Gortschakoff ministro di Russia, senza colpirlo La donna fu arrestata.

Versailles 10. — Il Senato approvò l' art. 2 della legge municipale.

La Camera terminò la discussione del bilancio della guerra ed ha cominciato a discutere il bilancio delle belle arti.

Parigi 10. — Il cordone sottomarino Giava nell' Australia fu riparato.

Le comunicazioni telegrafiche col Giappone e la China per la via di Russia furono ristabilite.

Vienna 10. — I principi di Piemonte ritornarono dopo mezzodì dalla escursione. Ricevettero il ministro del Giappone e si recarono a pranzo da Robillant.

Dopo pranzo ebbe luogo un brillante ricevimento a cui presero parte gli ambasciatori d' Inghilterra, di Turchia, di Germania, il segretario dell' ambasciata francese Bourgoing, i dignitari dello Stato e della Corte, e i membri della aristocrazia.

Berlino 10. — È smentito che la squadra tedesca del Mediterraneo abbia ricevuto ordine di ritornare.

Londra 10. — *Camera dei Lordi* — Derby annunzia che ricevette una comunicazione del Kedivè che invita il Governo a dare il suo parere sul diritto di respingere certe sentenze dei nuovi tribunali d' Egitto.

Derby dice che sottopose la questione ai giureconsulti.

Versailles 11. — Il Senato respinse con 159 voti contro 131 l' aticolo 3° della legge municipale relativo alla rinnovazione dei consigli municipali che era già stato approvato dalla Camera.

Militello 11. — Il Ministro dei lavori pubblici Maiorana Calatabiano passando a Scordia vi ebbe un imponente dimostrazione. A Militello l' accoglienza fu entusiastica, con musiche e bandiere.

Costantinopoli 10. — I serbi abbandonarono la città di Yuror. Osmam pascià pose il suo quartier generale a Zaicar.

Bukarest 10. — La Camera approvò un credito di venti mila *Lei (?)* per soccorrere le famiglie rifugiate della Serbia ascendenti diggià a 20 mila persone.

Vienna 11. — Il principe Umberto si recò alle ore 10 a fare la visita di congedo all' imperatore.

Sua maestà l' imperatore gli restituì subito la visita.

Londra 11. — Lord Derby spedì un dispaccio ad Elliot, in cui dice che la Porta non deve permettere che si rinnovino in Serbia le atrocità della Bulgaria. La ripetizione di quei fatti sarebbe per la Porta più disastrosa che una battaglia perduta, perchè sarebbe impossibile d' arrestare lo sdegno dell' Europa; e l' intervento questa volta, ostile alla Turchia, seguirebbe necessariamente.

Lo *Standard* dice cue la Porta dichiarò che non consentirebbe ad un armistizio prima dell' ingresso delle truppe turche in Belgrado.

AVVISI

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Avviso di Concorso

Essendo vuoto il posto di Direttore Medico del Manicomio di Palermo, il cui stipendio per R. Decreto 16 marzo 1876 è stato elevato a L. 6000 annuali, resta aperto il concorso per la nomina del medesimo, che dall' art. 13 dello Statuto Organico approvato col Regio Decreto 27 aprile 1870 è demandata al Prefetto di Palermo.

Le attribuzioni ed i doveri del summentovato Direttore medico sono determinati dallo Statuto anzidetto nel modo seguente:

Il Direttore ha la direzione sanitaria, morale, e interna del Manicomio, nel quale dovrà avere stabile dimora.

Egli esercita una generale sorveglianza su tutti i rami di servizio e su tutto il personale dello Stabilimento, invigilando per l' esatta esecuzione del presente Statuto organico e del Regolamento interno.

Egli soprintende alla cura ed assistenza dei ricoverati, distribuisce il servizio tra i medici; assegnando a ciascuno quel compartimento che stima affidargli, assiste alle visite giornaliere dei medici consulenti, cura che siano eseguite accurate necroscopie sui matti defunti facendone registrare con esattezza i risultati.

Presiede ai consulti sanitari che si terranno ed a tutte le Commissioni mediche che saranno da lui periodicamente riunite nello Stabilimento.

Stabilisce le norme circa le visite ai ricoverati per parte dei loro congiunti o conoscenti.

Sotto la sua responsabilità propone la diffinitiva ammissione, o la dimissione dei maniaci.

Fa eseguire le deliberazioni del Consiglio d' Amministrazione, è ne è responsabile verso lo stesso.

Sorveglia sull' esazione delle entrate dello Stabilimento, ed ordina i pagamenti negli stretti limiti del bilancio con mandati tratti dall' Ispettore.

Nel mese di ottobre di ogni anno, unitamente all' Ispettore progetta il bilancio preventivo dell' anno seguente, e nei principii di novembre lo sottopone alla discussione e deliberazione del Consiglio.

Unitamente all' Ispettore Amministrativo è tenuto a rendere ogni anno non più tardi della fine di Aprile, il conto morale della gestione dell' anno precedente.

Propone la nomina, e sospende, e licenzia il personale addetto alla custodia ed assistenza dei matti, e fa altrettanto per l' altro personale di basso servizio inteso l' Ispettore Amministrativo, salvo nel solo caso di destituzione il reclamo al Prefetto, il quale provvederà sentito il Consiglio d' Amministrazione.

Per motivi, ch' è tenuto a giustificare provoca dal Consiglio la sospensione ed anche il licenziamento del personale di cui compete la nomina diretta del Consiglio stesso.

Nel principio d' ogni mese rassegna al Consiglio il movimento dei mentecatti del mese precedente, distinguendo quelli a peso della Provincia, e quelli a pagamenti secondo le diverse categorie.

Alla fine d' ogni trimestre presenta al Consiglio una relazione sullo stato economico morale e scientifico del Manicomio con tutte quelle proposte che stimerà utili per migliorararne le condizioni.

Il detto concorso ha luogo solamente per titoli che saranno giudicati da una Commissione composta di due Delegati della Deputazione Provinciale, e di due Professori prescelti dalla facoltà medica di questa R. Università degli Studi ai termini dell' art. 13 dello Statuto Organico e presceduta dal Prefetto di Palermo.

I titoli saranno di due ordini. L'uno tutto tecnico e scientifico cioè, quelli che dan prova di estesi studi nel ramo psichiatrico e di diuturna applicazione pratica dei medesimi o nei Manicomi Nazionali ed Esteri, od altrove. L' altro di speciale perizia amministrativa.

Le dimande dei concorrenti accompagnate dai titoli, dovranno farsi pervenire a questa R. Prefettura nel termine di due mesi a contare dal giorno in cui il presente avviso sarà inserito nella *Gazzetta* Ufficiale del Regno.

Palermo, 24 luglio 1876.

Il Prefetto
AVV. LUIGI ZINI.

Regno d'Italia

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica;

RENDE NOTO

Che in seguito all' esecuzione dei lavori di sistemazione con alzamento e rinfianco dell' argine sinistro del Reno nel tratto dalla Gazzana all' alloggiamento di S. Alberto in base al Progetto del Genio Civile 20 Agosto 1875 eseguiti dall' appaltatore Triossi Luigi essendo occorso all' Azienda Idraulica di Ferrara di occupare stabilmente e danneggiare terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza degli infrascritti proprietari venne dall' Ufficio del Genio Civile governativo di Ferrara redatta la relativa stima delle indennità sotto la data 9 Marzo 1876 le quali furono già accettate dalle parti interessate ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio . . . . in Protocollo al N. 4831 nella complessiva somma di L. 144. 99 divisa come appresso, e cioè:

1. A Tramontani Angelo e Rasponi Contessa Elisa per . . . . L. 35. 20
2. Agli Eredi del fu Conte Bonaventura Rasponi per . . » 37. 60
3. A Melloni avv. Muzio, Nadalini avv. Valente e Ponti Carlo di Bologna nella loro qualità di Sindaci del fallimento dei Ballerini cav. comm. Luigi ed Antonio di Francesco e loro Ditta fratelli Ballerini, e Lasi Ignazio fu Luigi di Bologna pro-indivisi per . . . . » 72. 19

Sommano L. 144. 99

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati, presentino all'Ufficio della Prefettura di Ferrara i loro titoli di legittima opposizione al pagamento suddetto nel termine di giorni trenta,

decorribili dalla data della inserzione del presente avviso sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso detto termine senza che siasi verificata alcuna opposizione, verrà eseguito il pagamento delle indennità suaccennate, rese così definitive, direttamente ai nominati proprietari, o altrimenti sarà fatta la distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 10 Agosto 1876.

Per il Prefetto — C. AGNELLI.

AVVISO D'ASTA

L'Esattoria Consorziale di Cento e Pieve

FA NOTO

Che il giorno di giovedì 31 Agosto 1876, alle ore 10 antim., davanti all' ill.mo sig. Pretore di Cento, avrà luogo la vendita coatta a pubblico incanto dell' Immobile infradescritto, e cioè:

Una Casa civile posta in Renazzo sui Capi Centesi, di proprietà dei signori Malaguti Alfonso e Giacomo fu Gaetano, defunti, ora Eredi Gaetano, Clotilde, Rosa fu Alfonso minorenni, e in tutela dalla propria madre Breviglieri Letizia, pure usufruttuaria. Detta Casa è marcata col Civ. N. 129 vecchio e 622 nuovo, in mappa 776, della rendita di L. 41. 25, e fra i seguenti confini: a levante col Capo di terreno N. 1843 e N. 329 di divisione; a ponente con Cavicchi Vincenzo e Francesco fu Natale.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 309. 60, sessantuplo del tributo diretto.

Occorrendo un secondo e terzo esperimento avranno luogo nei giorni di giovedì 7 Settembre e 14 detto mese ed anno.

Per tutto ciò che è contemplato nella presente inserzione si potrà verificare dagli atti depositati nella Pretura suddetta.

Cento il 9 Agosto 1876.

L' Esattore — I. FALZONI.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVIII. N. 32

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 4 *all'* 11 *Agosto* 1876

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . .	Kil. 100	27	—	28	—
Formentone	,,	16	50	17	—
Orzo	,,	19	—	21	—
Avena.	,,	22	—	23	—
Fagioli bianchi nostrali	,,	21	—	23	—
,, colorati .	,,	21	—	23	—
Fava	,,	—	—	—	—
Favino.	,,	26	—	27	—
Riso cima	,,	55	—	59	—
,, Fioretto 1ª sorte.	,,	49	—	50	—
,, id. 2ª sorte.	,,	45	—	48	—
,, Indiano	,,	40	—	44	—
Pomi	,,	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	56	—	64	—
,, vecchio ,,	,, 698. 903.	—	—	—	—
Paglia . . . ,,	,, 655. 76.	19	75	23	50
Canapa senz' affari	Kil. 100.	—	—	—	—
,, Scarto	,,	78	24	79	68
Canaponi	,,	75	34	78	24
Olio di Oliva fino . .	,,	160	—	180	—
,, dell' Umbria	,,	128	—	131	—
,, delle Puglie	,,	118	—	120	—
Form. di Cascina nuovo	,,	150	—	180	—
,, ,, vecchio	,,	270	—	300	—

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 . .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 . .		—	—	—	—
Vino nero nostrano l'Ettol. .		18	50	22	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778		9	50	11	50
,, dolce ,, ,, ,,		7	25	9	25
Pali dolci	il Cento	25	—	45	—
,, forti	,,	30	—	40	—
Fascine forti . . .	,,	17	—	18	—
,, dolci	,,	12	—	13	50
,, forti ad uso Bolognese	,,	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	159	37
,, 2ª ,, nostrani	,,	137	64	141	88
Vaccine nostrane . .	,,	137	64	144	86
,, di Romagna	,,	144	88	159	37
Vitelli casalini Veneziani	,,	86	93	94	17
,, di Cascina .	,,	86	93	94	17
Castrati	,,	101	42	115	67
Pecore.	,,	94	17	108	62
Agnelli	,,	79	68	86	93
Majali nostrani	al Mercato	—	—	—	—
,, di Romagna	di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 70 — Argento 108 60

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.